

Nostre notizie del 2016

Carissimi fratelli, anche quest'anno il Signore ci dà la possibilità di comunicare con voi, e di farvi avere nostre notizie.

Il 15 agosto 2016 ha segnato il XXV anniversario della nascita della nostra piccola comunità. Come il suo inizio è avvenuto nel silenzio e nel nascondimento, così anche questa ricorrenza l'abbiamo vissuta nella semplicità della comunione fraterna e nel silenzio grato al Signore e alla sua ss. Madre, attraverso la santa Messa celebrata da un amico eremita, alla quale si è aggiunta anche una bella (e buona...) torta. Abbiamo così voluto rinnovare il nostro impegno a camminare in questa vita monastica così semplice e così bella, alla quale senza meriti il Signore ci ha invitati e nella quale in tanti modi ci incoraggia a proseguire con gioia.



In questo senso abbiamo colto nell'evento drammatico del terremoto a Norcia – che ha distrutto la basilica di san Benedetto, lasciandone in piedi solo la facciata – un invito a tutti i cristiani, e in particolar modo ai monaci figli di san Benedetto, a vigilare affinché la nostra vita cristiana non diventi una vita “di facciata” con dietro solo rovine, ma che sia ben fondata su Cristo, pietra angolare. Tanto più

che la situazione mondiale appare sempre più tragica a tutti i livelli, con una marea impressionante di sofferenza fisica, psichica e spirituale, che sale da ogni angolo della terra e che non può avere altra risposta se non in un aumento di santità nei cristiani, santità che passa attraverso la conversione del nostro io presuntuoso ad un abbandono fiducioso nella Misericordia di Dio.

A proposito di misericordia, abbiamo varcato la porta santa del Giubileo della Misericordia facendo visita ad un amico sacerdote, che da anni si trova in stato vegetativo.

Sotto lo sguardo paterno di Dio, continuiamo la nostra vita monastica in un clima di silenzio tra preghiera comunitaria e personale e lavoro, prevalentemente manuale. In particolare abbiamo portato a termine la struttura del piccolo chiostro con l'eremo adiacente, che già lo scorso anno vi avevamo annunciato. Tra tutti gli edifici realizzati in questi anni è quello più specificatamente monastico e da già l'idea, sia a noi sia ai nostri ospiti, di essere in un “vero” monastero.



Sono proseguite anche le attività agricole; in particolare è stato realizzato il frutteto con tanto di recinto di protezione dagli animali selvatici, con diverse qualità di pere, mele, susine, albicocche, pesche, ciliegie, nocciole, castagne, mandorle. Quando entrerà in produzione dovrebbe soddisfare il fabbisogno della comunità e fornire la materia prima, fresca e nostrana, per la realizzazione di confetture del monastero. Già da qualche anno questa attività è ben avviata grazie alla dedizione dei monaci incaricati divenuti ormai abili, ai consigli raccolti da amici ed esperti e alla donazione di molta frutta e verdura di ottima qualità da parte di un frutticoltore amico e di una famiglia di produttori ortofrutticoli della zona. Abbiamo iniziato

anche un piccolo allevamento (forse la parola è un po' grossa) di avicoli all'aperto in un pollaio mobile all'interno del frutteto, con il duplice scopo di avere carne e uova da animali ruspanti con minore costi per il mangime, e cominciarne e tener pulito il frutteto. Abbiamo avviato anche una serie di piccoli lavori agricoli, sotto la supervisione di un amico esperto, intesi a migliorare la qualità dei nostri terreni, utilizzando e riciclando materiali a nostra disposizione e quelli risultanti dagli scarti della produzione di marmellate: piccoli accorgimenti, senza particolari costi che consentono di migliorare la terra nel rispetto delle leggi del creato. È proseguito anche il lavoro di riordino; in particolare ci siamo concentrati sui materiali del cantiere, che stanno progressivamente ottenendo una loro collocazione, il che favorisce la loro corretta conservazione e ne facilita l'utilizzo.

Per quanto riguarda i progetti per i prossimi anni, come ormai sapete, sono numerosi: una cosa che non ci manca sono le idee, oltre alla voglia di realizzarle. Certo la conclu-



sione del chiostro e dell'eremo con i locali sottostanti è una priorità, come pure il proseguimento del riordino del molto materiale ancora imballato. Anche la parte agricola dovrà trovare una sempre maggiore funzionalità e produttività. E poi tante altre cose... il tutto però come e quando Dio vorrà, nella costante pacificante coscienza che è Lui che dispone tutto per il meglio, e quello che serve per la nostra vita monastica non ce lo farà mancare.

La portineria non ha mancato di aprire le porte dell'Abbazia a molti ospiti, tra i quali diversi giovani, venuti da noi per avere qualche aiuto per i passi importanti che devono compiere; numerosi sacerdoti alla spicciolata sono arrivati fino a noi. A questo proposito ci stiamo rendendo

conto più che mai della grave difficoltà in cui vivono molti di loro, circondati da una mondanità sempre più aggressiva e al contempo suadente, e lasciati soli dalle loro comunità. Il monastero in questi casi diventa una piccola oasi dove rinfrancarsi, per poi riprendere il ministero sacerdotale con più fervore. Invitiamo anche voi, cari fratelli, ad essere vicini ai vostri sacerdoti, con il rispetto, la preghiera, la benevola comprensione e compassione, l'aiuto concreto e discreto, evitando chiacchiere e critiche fuori luogo, che fanno il gioco del demonio.

La nostra piccola cappella è stata impreziosita dalla icona della *Paternità*, che ci rende presente l'amore paterno con cui Dio ci custodisce. Ci sono stati anche donati paramenti che ben si adattano al nostro stile liturgico, che cerchiamo sia semplice e allo stesso tempo solenne.

Anche il numero dei novizi è cresciuto, con nostra grande gioia e di questo rendiamo grazie al Signore. Chiediamo anche a voi, cari fratelli, di sorreggerne, con la vostra preghiera, il cammino di formazione e la volontà di dedizione totale a Dio.



Carissimi fratelli, tutti uniti nella comunione dei santi, prepariamo l'avvento del Regno di Dio con la nostra piccola ma indispensabile testimonianza di vita, offerta ogni giorno al Padre, attraverso il suo Figlio amato, nell'impeto vitale dello Spirito Santo. State sempre in pace, il Signore ci vuole bene.

Abbazia Nostra Signora della Trinità

Monte Monastero – 29020 Morfasso PC (Italia)

per contattarci

tel. (+39) 0523 914156 – fax (+39) 02-700519064 – ccp. 13861299
coord. banc. Banco Posta IBAN: IT90 U076 0112 6000 0001 3861 299
e-mail: monaci@ansdt.it oppure abbate@ansdt.it sito: www.ansdt.it

volentieri spediremo i nostri notiziari a chi ce ne fa richiesta

breve cronistoria

La nostra Comunità monastica è sorta a Milano nel 1990 attorno a un *eremita di città*, ed è nata ufficialmente nella festa di Maria SS. Assunta in Cielo del 1991. Come titolare e patrona del nostro monastero abbiamo scelto la Madre di Dio con il titolo di *Nostra Signora della Trinità*.

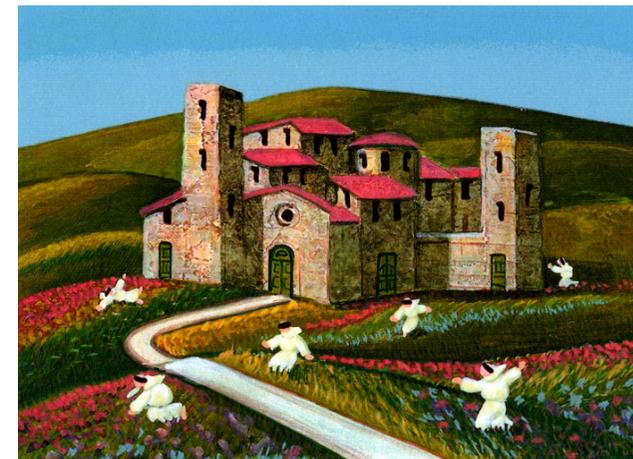
Come Regola abbiamo scelto di seguire la REGOLA DEI MONASTERI di san Benedetto. Consapevoli che non esiste il monastero ideale, che realizzi tutta la ricchezza e polivalenza di essa, abbiamo scelto di viverla in uno stile di semplicità, austerità, contemplazione e clausura, con al centro Gesù Cristo presente nell'Eucaristia.

per venire da noi

Sia in autostrada A1 (MI-BO) e A 21 (TO-BS), sia sulla Via Emilia (MI-BO), sia in treno (MI-BO): arrivare fino alla città di Fiorenzuola. Da qui in auto per CASTELL'ARQUATO e LUGAGNANO e poi, partendo dalla bianca Chiesetta della *Madonna del Piano*, salire verso il *Parco Provinciale*. Voltare sempre a sinistra ad ogni bivio: il terzo bivio è per MONTE. Noi ci troviamo sotto una torre e una enorme gru. Un percorso dettagliato potrete riceverlo via fax o vederlo e stamparlo dal nostro sito internet.

Pur di favorire una vostra partecipazione alla *Liturgia dei Vespri*, siamo volentieri disponibili a modificarne l'orario.

Vi pregheremmo di concordare la vostra visita, telefonando all'ora dei pasti (12 – 12, 30 e 20 – 20, 30).



Avvento – Natale 2016

*Il Signore, che è Padre, vi benedica e vi protegga;
il Signore, che è Figlio, vi mostri luminoso il suo volto e vi salvi;*

il Signore, che è Spirito, poggi sulla vostra guancia il suo volto e abbia tenerezza per voi.

Abbate Giovanni e monaci

Progetto Abbazia

foglio informativo n. 25 – dicembre 2016
